—1 ^ x y _
a h^— a è ~ o g
x h-£--o x t
a r e a c *

a ,—[-j— - —o , ad ,

ovverosia dalle seguenti

tfy? _ $_a{}^2y^2$ = o , c^2*^2 — *Y = o , $d^2x^2 — a^2w^2$ = o .

Queste ultime equazioni si possono riguardare come appartenenti a tre superfic 2° grado passanti per quegli otto punti, epperò l'equazione

(p j* -f ve^2 + Tud^2) x^2 — O/ -f v^2 + 7uw/²X = o

rappresenterà un sistema doppiamente infinito di superficie di 2° ordine passanti per gli otto punti anzidetti, e rispetto a ciascuna delle quali il tetraedro fondamentale è conjugato a sé stesso. I poli, rispetto a questo sistema di superficie, del piano

I x -|- *my* -j- *n* ^ -j~ *p w* = o ,

sono determinati dalle equazioni seguenti, in cui p rappresenta una quantità indeterminata ,

[/. i^2 *x* -j- v e^2 *x* ~j- TU *d*x* -|- p / = o ,

— p- $\#^2$ *y* -j- p w = o ,

— v a^2 £ -j- p ;/ = o ,

— 7;a^2*w* -j~ *pp* = o .

Eliminando le arbitrane [/,, v, TU e p si ottiene

(3) — + — + ^ + *f*-£ = o ,

equazione che rappresenta il luogo geometrico dei poli anzidetti. Quest'equazione è identica a quella trovata precedentemente per la superficie dei 28 punti. Si ha dunque, per questo riguardo, un teorema affatto analogo a quello già dimostrato per il piano.

VI.

Consideriamo la superficie di 3° ordine rappresentata dall'equazione (3). L'equazione del piano ungente ad essa nel

punto (x, y, ^ w) può mettersi sotto